

**LEGA PRO.** Dopo i pareggi di domenica le due formazioni bresciane terminano il girone d'andata tagliando traguardi prestigiosi

# Lumezzane blindato, Feralpi Salò segna gol a 300



Alessandro Pasotti in uscita alta: il portiere difende i pali del Lumezzane

Con 14 reti al passivo ha la terza retroguardia d'Italia nei campionati professionistici alla pari della Juventus. Ma l'attacco va migliorato: solo 11 centri in 19 turni

**Alberto Armanini**

Prima nel girone B, seconda in Lega Pro, terza in Italia. Alla fine del girone d'andata la difesa del Lumezzane è tra le migliori di tutto il calcio professionistico italiano, una delle cinque meno perforate dalla massima serie in giù. Viene subito dopo quelle di Pisa e Benevento (11 gol), Alessandria e Catania (12) e se ne sta a braccetto con quella della Juventus (14). Tagliani come Bonucci? Sorbo come Chiellini? Rapisarda e Bonomo come Lichtsteiner e Alex Sandro? I numeri non mentono mai e dicono di sì. E in casa rossoblù si gongola.

L'eccellente fase difensiva è stata il contraltare a un attacco sterile quanto un bardotto. Nello stesso momento in cui i fucilieri del Lumezzane faticavano a centrare l'obiettivo, con la miseria di 11 reti in 19 gare (nessuno in dodicesima posizione è riuscito a fare così poco), davanti a Pasotti si alzava un muro quasi impossibile da perforare. Rapisarda, Tagliani, Sorbo e Bonomo, con la partecipazione straordinaria di Magnani, l'uomo delle dighe negli ultimi minuti, e un paio di comparsate di Allegra, hanno garantito al portierino classe



Massimiliano Tagliani

'96 numerose giornate di relativa tranquillità. E pure Pasotti, dopo un inizio difficile, ci ha messo del suo.

**IN UN CAMPIONATO** logorante come la Lega Pro - specie questa Lega Pro fatta di corazzate - avere una buona continuità difensiva è la prima arma per un grande futuro. Fin dalle prime uscite stagionali il Lumezzane ha dimostrato di possedere una capacità di difendere gli spazi e marcare gli uomini avversari non comuni. La prima arma a favore della fase difensiva è stato un modulo perfettamente ricamato sulle caratteristiche dei gioca-

tori. Il 4-3-3, interpretato spesso come un 4-5-1, ha permesso alla linea arretrata la migliore protezione possibile. Con la Reggiana e il Padova si hanno avute le due migliori dimostrazioni. I granaia sono stati costretti a girare al largo dalla zona presidiata da Sorbo e Tagliani e i biancoscudati, che andavano in gol da 11 giornate consecutive, si sono inceppati. Merito dei movimenti collettivi, come amano sottolineare gli allenatori contemporaneo, ma anche dell'interpretazione dei singoli. Il reparto ha trovato in Tagliani l'uomo giusto per guidare le operazioni; e pensare che l'ex Brescia è stato il ripiego individuato poco prima del ritiro in seguito al dietrofront di Kostadinovic, già bloccato da Greco ma passato a sorpresa all'Ancona.

Sorbo è il completamento di Tagliani, un gemello diverso che ha dimostrato di integrarsi bene con il compagno. Bonomo e Rapisarda, infine, sono interpreti perfetti di un calcio che vuole terzini rapidi e propositivi ma anche attenti in copertura. L'argentino, in particolare, ha stupito tutti per la crescita difensiva: dopo l'errorino su Calaiò a Parma ha inanellato una serie di prestazioni mostruose. ●

## Il posticipo

**Reggiana** 0  
**Parma** 2

**REGGIANA (4-3-1-2):** Perilli 5; Mogos 5.5, Trevisan 5 (27' st Sabotic sv), Rozzio 5.5, Pedrelli 5; Angiulli 6, Bovo 6, Calvano 5; Nolè 4.5 (1' st Cesarini 6); Guidone 4.5 (1' st Marchi 5.5), Manconi 5.5. In panchina: Narduzzo, Spanò, Otin, Giron, Lombardo, Ghiringhelli, Bonetto, Falcone. Allenatore: Colucci.

**PARMA (4-3-3):** Zommers 6.5; Saporetto 6, Lucarelli 7 (18' st Messina 6), Benassi 6.5 (42' st Ricci sv), Nunzella 7; Scavone 6.5, Giorgino 7 (8' st Simonetti 6), Corapi 6.5; Mazzocchi 6, Baraje 6.5, Calaiò 6. In panchina: Coric, Miglietta, Melandri, Mastaj, Guazzo, Dodi, Evacuò, Fal, Cissè. Allenatore: D'Aversa.

**Arbitro:** Piscopo di Imperia 6.  
**Reti:** 23' pt Giorgino, 28' pt Baraje.  
**Note:** prima della partita assaltato il pullman del Parma con lancio di sassi e bottiglie. Spettatori 15.000 con quasi 1200 tifosi ospiti. Ammoniti: Benassi, Giorgino, Bovo. Angoli: 6-3. Recupero: 2+4.

## Lega Pro Girone B

### RISULTATI

Ancona	Forlì	0-1
Bassano	Fano	1-1
<b>LUMEZZANE</b>	Padova	0-0
Modena	Gubbio	2-0
Pordenone	Sambenedettese	1-1
Santarcangelo	AlbinoLeffe	2-0
Sudtirolo	Mantova	1-0
Teramo	<b>FERALPI SALÒ</b>	2-2
Venezia	Maceratese	3-3
Reggiana	Parma	0-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	39	19	11	6	2	26	15
Pordenone	38	19	11	5	3	34	21
Reggiana	36	19	11	3	5	25	17
Padova	33	19	9	6	4	28	19
Parma	33	19	9	6	4	27	20
Sambenedettese	31	19	8	7	4	26	21
Gubbio	31	19	10	1	8	24	21
Bassano	29	19	7	8	4	31	26
<b>FERALPI SALÒ</b>	26	19	7	5	7	24	21
AlbinoLeffe	25	19	6	7	6	22	21
Santarcangelo	24	19	5	9	5	20	19
<b>LUMEZZANE</b>	21	19	5	6	8	11	14
Sudtirolo	21	19	5	6	8	16	20
Maceratese	20	19	5	8	6	18	20
Ancona	20	19	4	8	7	13	20
Teramo	18	19	4	6	9	22	27
Modena	16	19	3	7	9	10	18
Forlì	16	19	3	7	9	19	30
Fano	15	19	3	6	10	10	22
Mantova	15	19	4	3	12	14	28

### PROSSIMO TURNO: 23/12/2016

Fano-Sudtirolo	ore 14.30
Gubbio-Pordenone	ore 14.30
Maceratese-AlbinoLeffe	ore 14.30
Padova-Sambenedettese	ore 14.30
Teramo-LUMEZZANE	ore 14.30
Forlì-Venezia	ore 16.30
Mantova-Ancona	ore 18.30
<b>FERALPI SALÒ</b> -Santarcangelo	ore 18.30
Parma-Modena	ore 18.30
Reggiana-Bassano	ore 18.30



Simone Guerra segna su rigore al Teramo: è il gol numero 300 della Feralpi Salò tra i professionisti

Con la rete di Ranellucci e il rigore di Guerra al Teramo è arrivato a quota 300 centri da quando è tra i prof»  
Ma in campionato è crisi: una vittoria nelle ultime 7

**Sergio Zanca**

Non è un periodo allegro per la Feralpi Salò che domenica, a Teramo, sembrava vicina al riscatto. Sul punteggio di 2-1, maturato grazie al sinistro in mischia di Ranellucci e al rigore trasformato da Guerra, teneva in mano le redini, grazie alla maggiore personalità e a una prestazione di sostanza. Invece gli abruzzesi hanno pareggiato proprio all'ultimo assalto. Il centravanti Croce ha messo la sua firma sui titoli di coda. Erano trascorsi 3 minuti e 20 secondi dal 90'. Dopo avere concesso un recupero di 3 minuti, l'arbitro ha deciso di prolungarlo di una trentina di secondi, per la sostituzione di Guerra con Maracchi. E quell'ulteriore allungamento è costato caro. Così i gardesani sono tornati a casa con rabbia e consapevolezza di avere sperperato un successo prezioso.

Con la doppietta di Teramo la Feralpi Salò ha raggiunto un traguardo significativo, segnando il gol numero 300 tra i professionisti, in 7 campionati e mezzo. Salita dalla serie D alla Lega Pro nell'estate 2009, ha siglato 40 reti nella stagione iniziale in Seconda Divisione, 41 nell'anno culminato con la promozione,



Alessandro Ranellucci

quindi - nell'ordine- 26, 35, 41, 43 e 50 (2015-16, partenza con Michele Serena e arrivo con Aimo Diana). Più i 24 attuali. Il conteggio prende in considerazione anche le reti messe a segno nei play-off.

**AGIUSEPPE PASINI** logico chiedere i gol più spettacolari che rammenta. E il presidente ha risposto con la sua pagellina di merito: «Comincerei dalla prodezza di Riccardo Baggio, il 17 gennaio 2010, a San Bonifacio, con una sventola da 45 metri. Proseguirei con la rete di Meloni contro la Pro Patria, il 12 giugno 2011, che ci ha consentito di prevalere

per 2-1 nella finalissima di ritorno, e di salire in Prima Divisione. L'anno dopo, il 6 maggio 2012, nell'ultima giornata, a Lanciano, Tarana ha fissato il punteggio sul 2-1, permettendoci di raggiungere la salvezza senza disputare i play-out».

Continuando a rovistare nello scrigno dei ricordi, Pasini cita la parabola nei minuti finali di Ceccarelli destinata all'incrocio dei pali, contro l'AlbinoLeffe, il 23 marzo 2014 a Bergamo (vittoria 3-2); il lampo di Juan Antonio del 10 settembre 2014 contro il Pordenone di Zauli, attuale allenatore del Teramo (risultato 5-4); la fantastica rovesciata di Romero a Vicenza, contro il Real, il 10 gennaio 2015 (1-0); il tiro da lontano di Settembrini con l'Alessandria, il 15 gennaio 2016 (3-0); la rovesciata di Tortori con la Cremonese, il successivo 14 febbraio (finale: 4-2); e il gesto tecnico di Luche nel derby col Lumezzane dello scorso 13 settembre (2-2). E questi 300 gol testimoniano la crescita di una società che, uscita dal mondo dei dilettanti, ha continuato a progredire. Ora bisogna superare l'attuale crisi, come testimonia il solo successo nelle ultime 7 giornate. ●